



*Unione Comuni Garfagnana*

# *Regolamento Servizio di Polizia Locale*

*Approvato con Deliberazione del Consiglio n. 29 del 23/12/2015  
In vigore dal 01/01/2016*

## INDICE

### TITOLO I - Disposizioni generali

- Art. 1 - Istituzione Polizia Locale
- Art. 2 - Finalità e compiti della Struttura
- Art. 3 - Modalità di esecuzione delle funzioni
- Art. 4 - Qualità rivestite dal personale della Struttura

### TITOLO II - Ordinamento della Struttura e Organizzazione delle Risorse

- Art. 5 - Organico del Servizio di Polizia Locale
- Art. 6 - Organizzazione delle Risorse
- Art. 7 - Subordinazione gerarchica e rapporti funzionali
- Art. 8 - Istanze e reclami
- Art. 9 - Funzioni del Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana
- Art. 10 - Attribuzioni e Compiti del Comandante
- Art. 11 - Attribuzioni e Compiti del Vice Comandante – Vicario
- Art. 12 - Protezione Civile ed Emergenze
- Art. 13 - Attribuzioni e Compiti di Addetto al coordinamento e controllo e dell'Agente
- Art. 14 - Attribuzioni e Compiti di Ausiliario del traffico

### TITOLO III - Norme speciali di accesso

- Art. 15 - Modalità particolari di accesso

### TITOLO IV - Disciplina dei servizi

- Art. 16 - Albo della Polizia Locale
- Art. 17 - Comportamento in servizio
- Art. 18 - Organizzazione del servizio
- Art. 19 - Elementi organizzativi del servizio
- Art. 20 - Orario di servizio
- Art. 21 - Inizio e termine del servizio
- Art. 22 - Rapporto di servizio
- Art. 23 - Ferie - Riposi - Permessi
- Art. 24 - Disciplina sanitaria
- Art. 25 - Missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale
- Art. 26 - Distacchi e comandi
- Art. 27 - Tessera e distintivo di riconoscimento
- Art. 28 - Aggiornamento professionale e Addestramento
- Art. 29 - Tutela della salute e della sicurezza del personale
- Art. 30 – Disciplina delle Armi (bis- Servizi svolti con armi e senza armi; ter- Altri strumenti di difesa e di coercizione;)
- Art. 31 - Uso della Uniforme
- Art. 32 - Mezzi in dotazione
- Art. 33 - Uso dei veicoli
- Art. 34 - Patrocinio Legale
- Art. 35 - Bandiera e Stemma della Polizia Locale
- Art. 36 - Anniversario dell'istituzione della Polizia Locale e Santo Patrono
- Art. 37- Altre festività e manifestazioni
- Art. 38 - Scorte d'onore - Gonfalone del Comune - Gonfalone dell'Unione
- Art. 39 - Rinvio ai contratti collettivi di lavoro ed alla normativa vigente
- Art. 40 - Entrata in vigore

# **TITOLO I**

## **Disposizioni generali**

### **Art. 1**

#### **Istituzione Polizia Locale**

L'Unione Comuni Garfagnana esercita la funzione fondamentale di Polizia Municipale e Polizia Amministrativa Locale per i Comuni componenti di: Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Gallicano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano-Giuncugnano, Villa Collemandina, ed in convenzione con il Comune di Vagli Sotto.

La sede del servizio di Polizia Locale è individuata presso l'Unione Comuni Garfagnana, in Via Vittorio Emanuele n. 9 a Castelnuovo di Garfagnana (LU).

La Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana potrà attivare articolazioni funzionali del servizio sul territorio.

L'adesione al servizio da parte degli Enti o lo spostamento della sede non comporta la necessità di modifica del presente Regolamento.

### **Art. 2**

#### **Finalità e compiti della Struttura**

Il servizio di Polizia Locale è una struttura autonoma che, nell'ambito del territorio dei Comuni associati, svolge le seguenti funzioni:

- a) funzioni previste dagli artt. 3 e 5 della Legge 7 marzo 1986, n.65;
- b) funzioni previste dall'art. 2 della Legge regionale 3 aprile 2006, n. 12;
- c) vigilare sulle condizioni di sicurezza e qualità di vita dei cittadini;
- d) assolvere incarichi di informazione, raccolta notizie, accertamenti e rilevazione a richiesta delle autorità e degli uffici autorizzati;
- e) prestare servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta necessari per l'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
- f) disimpegnare, con le prescritte modalità, i servizi di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al Gonfalone dell'Unione Comuni Garfagnana;
- g) segnalare alla competente Autorità, ogni necessità ed ogni carenza che si manifestasse nell'espletamento dei servizi pubblici in genere e dei Comuni in particolare, nonché le cause di pericolo per l'incolumità pubblica;
- h) eseguire la notificazione degli atti limitatamente ai casi previsti dall'art. 14 della legge 24 novembre 1981, n.689 nel rispetto della procedura prevista dall'Art. 10, comma 1, della Legge 3 Agosto 1999, n. 265;
- i) favorire le relazioni con i cittadini, in particolare fornendo a chiunque lo richieda notizie ed informazioni della Pubblica Amministrazione e degli altri servizi aventi carattere di pubblica utilità, anche in collaborazione con altri uffici comunali;
- j) svolgere verso i cittadini ed in particolare presso le scuole, una continua ed ampia azione di informazione sulle norme che regolano le materie di competenza, con particolare riguardo all'educazione stradale, nonché al funzionamento della Polizia Locale stessa;
- k) intervenire, ove nel caso, con azioni di momentaneo supporto in favore di persone con palesi difficoltà di mobilità;
- l) partecipare alle attività di Polizia Forestale;
- m) prestare servizi a favore di privati nei casi, modalità e limiti stabiliti da apposito atto deliberativo, semprechè coesistano motivi di pubblico interesse.

### **Art. 3**

#### **Modalità di esecuzione delle funzioni**

L'ambito territoriale ordinario dell'attività di Polizia Locale è quello dei Comuni associati, fatti salvi i casi indicati dalla normativa ed in particolare nel caso di coordinamento delle forze di Polizia nonché dal presente regolamento.

Nell'esercizio delle proprie funzioni la Polizia Locale promuove la collaborazione ed il dialogo con i cittadini, cerca di privilegiare la prevenzione prima della repressione, l'educazione più della censura e basa il proprio ruolo sul prestigio e sull'autorevolezza più che sulla sola autorità.

Nel rispetto delle rispettive competenze e finalità d'istituto, la Polizia Locale promuove la massima collaborazione e cooperazione con le altre forze di Polizia locali e statali.

La Polizia Locale può vicendevolmente condividere personale, mezzi, risorse e servizi, anche realizzando pattuglie miste con le altre forze di Polizia; condividere le informazioni, promuovere, anche in via continuativa, canali di confronto e coordinamento; scambiare esperienze e formazione in qualsiasi modo; stipulare protocolli d'intesa, sviluppare programmi comuni ed adottare qualsiasi progetto ed iniziativa utile alle finalità d'istituto del servizio.

Quanto indicato nel precedente comma si svilupperà con particolare favore anche nei confronti delle Polizie Municipali degli altri Comuni, favorendo anche lo sviluppo di forme associative per la gestione del servizio, per la condivisione di mezzi, personale e risorse.

Il servizio Polizia Locale può realizzare interscambi professionali e di esperienze, gemellaggi ed altre iniziative anche con Polizie Straniere.

Il servizio di Polizia Locale collabora con i servizi comunali di Protezione Civile assolvendo, per la parte di competenza, ai compiti di primo soccorso ed altri compiti d'istituto.

Il personale della Polizia Locale è destinato, in via prevalente, allo svolgimento di servizi esterni all'ufficio e, comunque, all'assolvimento di quei compiti che, per loro natura o per disposizione di legge, richiedano una specifica competenza o una particolare qualifica.

Allo scopo di attuare quanto indicato al comma precedente e al comma 4 dell'art 3 della Legge Regionale n. 12/2006, si privilegia sempre la presenza di personale amministrativo in tutte quelle funzioni prettamente tecniche, amministrative, esecutive, nell'utilizzo di videoterminali e, comunque, in tutte quelle mansioni che non richiedano specifiche competenze proprie dell'attività di Polizia Locale.

Il servizio di Polizia Locale viene svolto secondo il principio del decentramento e della localizzazione degli interessi pubblici da curare, avendo come scopo il raggiungimento della massima efficienza ed uniformità del servizio su tutto il territorio dei Comuni associati.

La Polizia Locale limita gli adempimenti a carico dei cittadini e delle imprese a quelli indispensabili e applica ogni possibile misura di semplificazione dell'attività amministrativa.

Il Personale della Polizia Locale deve tenere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un miglior esercizio dei compiti istituzionali.

### **Art. 4**

#### **Qualità rivestite dal personale della Struttura**

Il personale della Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Unione Comuni Garfagnana, esercita permanentemente ed in via esclusiva nei limiti delle proprie attribuzioni:

- a) funzioni di Polizia Amministrativa Locale rivestendo, a tal fine, la qualità di operatore di Polizia Municipale riferita a tutti gli addetti al Corpo ai sensi degli artt. 1 e 2 della Legge Regionale n. 12/2006;
- b) funzioni di Polizia Giudiziaria, rivestendo, a tal fine, la qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita al responsabile del Corpo ed agli addetti al coordinamento e al controllo, e di Agenti di Polizia Giudiziaria, riferita agli operatori, nelle materie di competenza, ai sensi del comma 1 dell'articolo 57 del

Codice di Procedura Penale e dell'art 5 della Legge 7 marzo 1986, n.65;

- c) funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria, al di fuori delle materie di competenza e nei limiti del servizio, in presenza di flagranza di reato, ai sensi del comma 2 dell'articolo 57 del Codice di Procedura Penale;
- d) servizio di Polizia Stradale ai sensi dell'art 12 del d.lgs. 30 aprile 1992, n.285;
- e) nell'esercizio delle funzioni di Agente e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di Pubblica sicurezza, il personale dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica sicurezza, nel rispetto di eventuali intese fra le dette Autorità ed il Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana;
- f) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza: a tale scopo il personale addetto al servizio di polizia municipale collabora, nell'ambito delle proprie attribuzioni, per le materie strettamente inerenti ai compiti della polizia municipale, con le forze della Polizia di Stato, previa autorizzazione scritta del Comandante emessa in base alle direttive di carattere generale da parte della Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana, quando ne venga fatta per specifiche operazioni determinate nello spazio e nel tempo, motivata richiesta dalle Autorità competenti. Durante dette operazioni, il personale della polizia municipale mantiene le dipendenze dal proprio Ente. Sono esclusi dalle competenze quelle connesse con la difesa nazionale e la pubblica sicurezza intese quali tutela dell'ordine pubblico, riservate alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri ai sensi della Legge 1 aprile 1981, n. 121.  
A tal fine il Prefetto conferisce al suddetto personale, previa comunicazione del Sindaco - Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, la qualità di agente di pubblica sicurezza ai sensi del comma 2, Art5 della Legge n.65/1986.

Il personale della Polizia Locale può inoltre, per specifiche esigenze e con apposito provvedimento, assumere anche la qualità di messo comunale, ai sensi delle vigenti disposizioni.

## **TITOLO II**

### **Ordinamento del servizio di Polizia Locale e organizzazione delle Risorse**

#### **Art. 5**

##### **Organico del Servizio di Polizia Locale**

Ai sensi dell'Art. 3, comma 2, della Legge regionale 3 aprile 2006, n.12 l'organico del servizio di Polizia Locale è determinato dalla Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana con modalità tali da garantire su tutto il territorio l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa, tenuto conto delle caratteristiche demografiche, morfologiche e socio-economiche del proprio territorio.

La dotazione organica, che sarà determinata con convenzione, è sottoposta a revisione ciclica in conformità ai limiti ed ai criteri indicati dalla normativa vigente ed ai parametri di cui sopra.

Per le funzioni di prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione e di sosta di cui all'articolo 17, commi 132 e 133 della Legge 15.5.1997, n. 127, il Comando gestisce la procedura sanzionatoria amministrativa e l'organizzazione del relativo servizio. A tale proposito si può avvalere degli ausiliari del traffico e del personale a cui sono conferite le specifiche funzioni.

L'organico della Polizia Locale può essere integrato con l'inserimento di personale non in possesso della qualifica di operatore di polizia municipale, per lo svolgimento di mansioni amministrative e/o notificazioni.

#### **Art. 6**

##### **Organizzazione delle Risorse**

La Struttura di Polizia Locale, fatto salvo l'inquadramento derivante dai contratti collettivi nazionali di lavoro, si articola nelle seguenti figure professionali:

- a) Comandante: Cat. D;
- b) N. 2 Vice Comandanti Cat. D; di cui uno con funzioni Vicarie;
- c) Ufficiali – Cat. D
- d) Agente - Cat. C;

L'organizzazione dovrà corrispondere a criteri di funzionalità, economicità ed efficienza.

La Polizia Locale è strutturata in un unico Servizio;

Il Comandante è nominato dal Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, ai sensi dell'Art. 29, comma 3, lettera d) dello Statuto.

Il Vice Comandante-Vicario e l'altro Vice Comandante sono nominati dal Segretario Generale, su proposta del Comandante.

Il Comandante definisce il piano di assegnazione del personale alle Unità Operative, nei limiti della dotazione organica complessiva stabilita e tenuto conto delle professionalità e della formazione del personale stesso.

## **Art. 7**

### **Subordinazione gerarchica e rapporti funzionali**

La Polizia Locale dipende dal Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana. Tale Autorità sarà esercitata nel rispetto di quanto previsto nel presente Regolamento, fatte salve le competenze dei Sindaci in materia.

Il personale della Polizia Locale è obbligato ad osservare gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici.

Qualora si rilevi che l'ordine o la direttiva siano viziati da illegittimità, se ne dovrà fare rimostranza allo stesso superiore gerarchico dichiarandone le ragioni.

Nel caso le citate disposizioni vengano rinnovate per iscritto, il dipendente è tenuto a darvi esecuzione e di esso risponde, a tutti gli effetti, il superiore che l'ha impartita. Non deve comunque essere eseguita la disposizione del superiore quando l'atto sia palesemente vietato dalla legge e ne costituisca illecito penale o amministrativo. In tal caso, il dipendente ne informa immediatamente i superiori.

La disposizione legittima impartita da un superiore va sempre eseguita, purché la stessa non sia lesiva della dignità personale e professionale del subordinato.

Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà ed inconvenienti e non fosse possibile ricevere ulteriori disposizioni, il dipendente deve impegnarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore gerarchico l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale: nell'ambito delle proprie attribuzioni, tutela la dignità dei subordinati in termini di pari opportunità, nell'ambito del servizio e della qualificazione professionale.

Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, qualora si rendesse necessario il suo intervento, il superiore gerarchico, nel pieno rispetto delle leggi, è tenuto a salvaguardare la dignità e la professionalità del subordinato.

Ogni superiore gerarchico predispone gli ordini di servizio per iscritto, le rimanenti disposizioni vanno di norma impartite verbalmente e solo in caso di controversia, le stesse verranno reiterate per iscritto.

Qualora si rendesse necessario, per motivi particolari e contingenti legati al servizio, le direttive tra personale di pari grado saranno date da colui che ha maggiore anzianità di servizio. A parità di anzianità, dall'età.

La posizione gerarchica dei singoli componenti la Polizia Locale è determinata dal grado ricoperto; a parità di grado, dall'anzianità di servizio nel grado stesso; a parità di anzianità di servizio nel grado, dall'anzianità anagrafica. A questo fine vengono considerati anche i periodi di servizio svolti a tempo determinato.

Tutte le richieste dei servizi comunali e degli Organi locali di Governo devono essere rivolte al Comandante. In caso di urgenza le richieste devono essere rivolte alla persona in servizio più alta in grado. Chi riceve comunicazioni urgenti è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Comandante o al Vice Comandante che lo sostituisce.

I rapporti di dipendenza funzionale debbono essere improntati al massimo reciproco rispetto e cortesia e sono regolati dalle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali vigenti. Ad eccezione delle materie previste al precedente art. 2 per le quali la Polizia Locale ed il suo Comandante si rapportano direttamente al

Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, per tutto il resto valgono nei confronti del Comandante, del suo operato e dell'attività della Polizia Locale nel suo complesso le funzioni di coordinamento, controllo, integrazione e raccordo proprie della figura del Dirigente Segretario Generale dell'Unione Comuni Garfagnana, secondo le attribuzioni allo stesso conferite dalla legge e dai regolamenti vigenti.

## **Art. 8**

### **Istanze e reclami**

Le istanze e i reclami sono presentati, per iscritto, seguendo la via gerarchica. Le risposte sono comunicate, per iscritto, per via gerarchica.

I superiori, a pena di provvedimento disciplinare, non possono recusare di trasmettere tempestivamente a chi di dovere, dopo aver espresso il loro parere per iscritto, le istanze e i reclami ricevuti.

Costituiscono atti di indisciplina il presentare istanze e reclami al Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana ed ai Sindaci senza avere seguito la via gerarchica. Le richieste scritte di colloquio, per cause di servizio, devono essere inoltrate attraverso il Comando.

## **Art. 9**

### **Funzioni del Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana**

Il Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, in raccordo con la Giunta, nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 1 della Legge n. 65 del 7/03/1986, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio ed adotta i provvedimenti previsti dalle leggi o regolamenti.

## **Art. 10**

### **Attribuzioni e Compiti del Comandante**

Il Comandante espleta le proprie funzioni secondo i principi generali che regolano i compiti della direzione nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni al fine di garantire la piena concordanza dell'azione della Polizia Locale con gli obiettivi e le scelte degli organi istituzionali e, in particolare, con le direttive del Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana.

Il Comandante deve essere necessariamente un appartenente alla Polizia Locale e la funzione di comando non può essere assegnata a personale non facente parte della stessa.

La funzione di Comandante è incompatibile con lo svolgimento di altre funzioni o incarichi all'interno dell'ente di appartenenza e/o Comando.

All'inizio di ogni anno, il Comandante d'intesa con il Dirigente - Segretario Generale, presenta una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente e propongono il Piano Operativo per l'anno successivo.

Al Comandante compete, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dall'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000, in particolare:

- 1) collabora alla determinazione degli obiettivi generali;
- 2) attua gli indirizzi dati;
- 3) è responsabile del conseguimento degli obiettivi attribuiti;
- 4) cura le relazioni sindacali relativi alla Polizia Locale;
- 5) cura l'addestramento e l'aggiornamento tecnico professionale dei componenti;
- 6) dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, assegnandolo allo svolgimento di funzioni, competenze e servizi, a seconda dei requisiti e delle attitudini possedute;
- 7) dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- 8) provvede a tutti i servizi, ordinari e straordinari d'istituto a mezzo di ordini giornalieri di servizio;
- 9) rappresenta il servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale dei Comuni associati, nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche;

- 10) promuove iniziative atte a valorizzare l'operato degli appartenenti alla Polizia Locale e finalizzate al conseguimento di un rapporto sempre più costruttivo con la cittadinanza e gli organi d'informazione;
- 11) promuove, di concerto con il Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, nel rispetto della Legge n. 65/86 e per le finalità in essa sancite, relazioni con le altre forze di Polizia dello Stato, onde favorire migliori rapporti di collaborazione, oltre quelli espressamente richiesti dalle competenti autorità. Lo scopo primario di tali rapporti è quello di stabilire un effettivo coordinamento al fine della resa di un servizio sempre più consono alla collettività così come previsto dalla normativa vigente. Partecipa, quale struttura permanente operante sul territorio, ai servizi e alle operazioni di Protezione Civile demandate dalla legge ai Comuni, assolvendo, per la parte di competenza, ai compiti di prevenzione, di primo soccorso nelle pubbliche calamità e disastri e di ripristino della normalità previsti dalla normativa vigente e dal Piano di Protezione Civile.
- 12) Svolge le funzioni di Agente contabile se non diversamente stabilito;
- 13) Propone encomi al personale ritenuto meritevole.

Agli appartenenti alla Polizia Locale possono essere conferite le seguenti ricompense:

1. elogio scritto del Comandante;
2. encomio del Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana e/o del Sindaco in cui si è svolta l'operazione;
3. proposta di ricompensa al valor civile ed al merito civile.

Le ricompense di cui ai punti 2 e 3, sono annotate sullo stato di servizio del personale interessato e costituiscono elemento di valutazione nelle procedure di selezione per la progressione verticale.

Le proposte di ricompensa al valor civile ed al merito civile sono presentate al Ministero dell'Interno secondo la normativa vigente in materia.

L'encomio del Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana e/o del Sindaco in cui si è svolta l'operazione è conferito esclusivamente in relazione ad eventi connessi a servizi o ad attività di polizia o soccorso pubblico, al personale che, abbia offerto un contributo determinante all'esito di operazioni di particolare importanza o rischio, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa.

L'elogio scritto del Comandante è conferito al personale che abbia fornito un rilevante contributo all'esito di un importante servizio o di un'attività istituzionale, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali.

La proposta per il conferimento dell'encomio è formulata dal Comandante o dal Vice Comandante - Vicario.

La proposta per il conferimento dell'elogio scritto è formulata dal Comandante o dal Vice Comandante - Vicario.

La proposta, recante la descrizione dell'evento che vi ha dato causa, deve essere corredata di tutti i documenti necessari per un'esatta valutazione del merito; deve essere formulata tempestivamente e, comunque, entro 6 mesi dalla conclusione dell'operazione, servizio o attività cui la stessa si riferisce.

Le ricompense sono conferite agli aventi diritto nel corso di cerimonia;

- 14) Predisporre le proposte per il bilancio preventivo e consuntivo inerenti la Polizia Locale con riferimento al Dirigente Segretario Generale dell'Unione Comuni Garfagnana.

Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Locale, provvede altresì:

1. all'attività di studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti;
2. al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
3. all'attività di direzione, coordinamento e controllo del personale dipendente;
4. a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
5. a curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con gli altri Comandi di Polizia;
6. ad esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti nelle materie di competenza;

7. a segnalare al Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;
8. a compiere quant'altro demandato dallo Statuto, dal presente Regolamento e dal C.C.N.L., assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrativo contabili;
9. cura le relazioni con le altre strutture dei Comuni associati allo scopo di garantire reciproca integrazione e collaborazione.
10. Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.
11. Il Comandante potrà delegare ai Vice Comandanti parte delle funzioni di cui sopra.
12. Le funzioni di Comandante comportano un impegno a tempo pieno e la disponibilità corrispondente alle esigenze della Polizia Municipale, da assolvere anche in rapporto al funzionamento degli organi istituzionali. Il Comandante, quindi, può non partecipare ad un servizio di turno e non osservare un orario prefissato. In caso di assenza o impedimento, il Comandante è sostituito dal Vice Comandante – Vicario.

### **Art. 11**

#### **Attribuzioni e Compiti del Vice Comandante – Vicario**

Il Vice Comandante - Vicario sostituisce pienamente il Comandante in caso di assenza o impedimento.

Al "Vice Comandante - Vicario, inoltre, compete:

- 1) attuare le direttive;
- 2) collaborare direttamente col Comandante al controllo gestionale delle risorse e della attività della Struttura nel suo complesso;
- 3) collaborare all'attività di studio e ricerca per l'individuazione della domanda di servizi;
- 4) coadiuvare il Comandante nelle attività di formazione professionale e addestramento;
- 5) partecipare ad un servizio di turno che, predisposto dal Comandante, copre l'intero arco giornaliero di attività della Struttura;
- 6) offrire ogni utile contributo per il miglioramento dei servizi;
- 7) le funzioni di Vice Comandante–Vicario comportano un impegno a tempo pieno e la disponibilità delle prestazioni di orari di lavoro, nel rispetto delle ore settimanali, corrispondenti alle esigenze della Polizia Locale, da assolvere anche in rapporto al funzionamento degli organi istituzionali. Il vice Comandante, quindi, può non partecipare ad un servizio di turno e non osservare un orario prefissato;
- 8) in caso di assenza del Vice Comandante – Vicario, l'altro Vice Comandante esercita pienamente ogni funzione di comando, e in caso di assenza anche di quest'ultimo, la esercita il personale di turno; in relazione alle decisioni urgenti non prorogabili. In caso di parità di grado le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio nel grado espletato nell'ambito della Polizia Locale e, a parità nel grado, dall'età.

### **Art. 12**

#### **Protezione Civile ed Emergenze**

In caso di pubblica calamità o altra emergenza di Protezione Civile, il personale preposto ai servizi di Polizia Locale, quale struttura permanente operante sul territorio, assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore.

Il Comandante della Polizia Locale, in coordinamento con gli organi statali e locali cui è attribuita la competenza in materia, fornisce ordini ed istruzioni per assolvere ai compiti di soccorso ed agli altri compiti di istituto, dando attuazione ai propri compiti previsti dal Piano Comunale di Protezione Civile.

## **Art. 13**

### **Attribuzioni e Compiti di Addetto al coordinamento e controllo e dell'Agente**

In relazione alle qualità possedute, espletano tutti compiti inerenti le funzioni d'istituto, attenendosi alle disposizioni impartite.

## **Art. 14**

### **Attribuzioni e Compiti di Ausiliario del traffico**

Gli ausiliari del traffico, nominati dal Sindaco o dal Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana, espletano le funzioni previste dalla specifica normativa vigente.

## **TITOLO III**

### **Norme speciali di accesso**

## **Art. 15**

### **Modalità particolari di accesso**

Per essere ammessi al concorso per l'accesso alle varie categorie della Polizia Locale, oltre a quanto disposto dalla legge e dai regolamenti per gli altri dipendenti, gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:

- 1) idoneità fisica, psichica ed attitudinale al servizio di Polizia Municipale. In particolare gli aspiranti dovranno possedere:
  - visus naturale 10 decimi per ciascun occhio. Correzione: il visus di cui sopra è raggiungibile con qualsiasi correzione purché tollerata e con una differenza tra le due lenti non superiore a tre diottrie; lenti a contatto: sono ammesse purché il visus complessivo sia raggiungibile anche con normali occhiali;
  - astigmatismo regolare, semplice o composto, miopico ed ipermetropico: 2 diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ipermetropico in ciascun occhio;
  - normalità del senso cromatico e luminoso;
  - normalità della funzione uditiva sulla base di un esame audiometrico tonale-liminare;
  - apparato dentale idoneo ad assicurare la funzione masticatoria;
  - essere immune dal qualsiasi malattia ed indisposizione fisica che possa comunque ridurre il completo incondizionato espletamento del servizio d'istituto;
- 2) titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto di lavoro;
- 3) trovarsi nelle condizioni soggettive previste dalla Legge 7 marzo 1986, n.65 e dalla Legge regionale n. 12/2006 e successive modificazioni;
- 4) essere in possesso della patente di abilitazione alla guida dei mezzi in dotazione al Corpo.

L'accertamento del possesso dei requisiti psico-fisici previsti nel bando di concorso viene effettuato, sugli aspiranti che avranno superato le prove d'esame, dal medico competente ai sensi di legge.

Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne o pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione.

L'accesso alla Polizia Locale è subordinato ai requisiti fisici necessari, nonché a quelli inerenti l'età, l'altezza, se ed in quanto specificati nel bando di concorso, conformemente al ruolo da ricoprire.

Il mancato possesso dei requisiti sia psico-fisici, sia attitudinali comporta l'esclusione dal concorso. In sede di approvazione del bando di concorso per l'accesso dall'esterno, si può disporre che i concorrenti, prima di essere ammessi a sostenere le prove d'esame, siano sottoposti ad una preselezione di natura attitudinale, stabilendone i criteri, modalità e condizioni.

In relazione a quanto previsto dall'art 20 della Legge regionale n. 12/2006 e dal D.P.G.R. 2 ottobre 2008, n.49/R, il personale neoassunto ha l'obbligo della frequenza di un corso di prima formazione.

Il personale neoassunto è affiancato, durante il periodo di prova, da personale della Polizia Locale individuato dal Comandante.

La valutazione negativa, espressa dal Comandante, al termine del periodo di prova, costituisce causa di recesso dell'Ente dal rapporto di lavoro.

Tale personale, per tutto il periodo sopra citato, non deve svolgere né avere funzioni di pubblica sicurezza.

L'accesso ai ruoli di comando é subordinato ai requisiti di esperienza professionale di direzione e coordinamento maturati internamente o esternamente in ambiti simili alla Polizia locale.

## **TITOLO IV**

### **Disciplina dei servizi**

#### **Art. 16**

##### **Albo della Polizia Locale**

E' istituito l'Albo della Polizia Locale, consistente in una bacheca elettronica per le comunicazioni che si intenderanno rendere noto ai dipendenti sia alla pubblicazione di ordini e disposizioni di servizio, atti, circolari, documentazione, ecc. a cura del Comando e utili e necessari per l'efficienza degli appartenenti al Corpo.

Tutto il personale appartenente alla Polizia Locale è tenuto a visionare giornalmente l'Albo.

#### **Art. 17**

##### **Comportamento in servizio**

La Polizia Locale oltre a quanto previsto dal "Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" allegato al C.C.N.L. del 22 gennaio 2004, ha l'obbligo di rispettare i seguenti criteri:

- 1) prestare la propria opera nel disimpegno dei compiti che gli sono affidati;
- 2) corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità;
- 3) salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge portando la mano destra alla visiera.

Ogni appartenente alla Polizia Locale, se in divisa, è tenuto a salutare i cittadini, il Sindaco e le altre autorità con le quali venga ad interagire per ragioni del suo ufficio, nonché i superiori gerarchici e funzionali i quali, a loro volta, hanno l'obbligo di rispondere. Il saluto é altresì dovuto alla bandiera nazionale, ai gonfaloni civici o dell'Unione ed ai cortei funebri. Il saluto viene eseguito con stile rigido ed austero nei servizi d'ordine e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni, specie nei contatti con il pubblico. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta e con dita unite, all'altezza del copricapo; il polso in linea con l'avambraccio e in linea con la spalla.

E' dispensato dal saluto:

- a) il personale che presta servizio di regolazione del traffico o che sia altrimenti impedito dall'espletamento di compiti d'istituto;
  - b) il personale a bordo di veicoli;
  - c) il personale di scorta di sicurezza;
  - d) il personale di scorta ai gonfaloni civici e dell'Unione;
- 4) dare certezza di se stesso quando richiesto anche esibendo, all'occorrenza, la propria tessera di servizio. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi ed esibire la predetta tessera;
  - 5) controllare l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi;
  - 6) gli addetti ai servizi esterni devono essere collegati alla sede del Comando con apparecchio ricetrasmittente o altro apparecchio fornito;
  - 7) prestare il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli e possono, se autorizzati in relazione alla categoria iscritta nella loro patente di servizio, usare tutti i mezzi in dotazione (autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, ecc.). Il personale appiedato, in caso di condizioni atmosferiche avverse, permane comunque nella zona assegnata, al fine di intervenire non appena le condizioni atmosferiche lo permettano. Il personale consegnatario di un veicolo deve condurlo con perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando, per iscritto, ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione. Il servizio su motoveicoli, in caso di avverse condizioni atmosferiche ed in particolare quando esse sono caratterizzate da rilevanti raffiche di vento o da una temperatura particolarmente rigida al di sotto dei due

gradi, viene sospeso e in tali occasioni il personale interessato verrà impiegato in servizio appiedato o su autoveicoli. E' fatto divieto ai conducenti di veicoli della Polizia Locale di oltrepassare i confini del territorio dei Comuni aderenti al servizio senza la preventiva autorizzazione del Comandante, salvi i casi di flagranza per illecito;

- 8) offrire ai loro superiori gerarchici ogni utile contributo per il miglioramento dei servizi;
- 9) svolgere le proprie funzioni utilizzando tutti gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui devono essere muniti per la esecuzione di tutti i compiti istituzionali;
- 10) ispirarsi, nei rapporti con colleghi, al principio di un'assidua e solerte collaborazione in modo di assicurare il più efficiente rendimento in servizio;
- 11) non è consentito l'assembramento di più pattuglie se non per servizi e compiti particolari;
- 12) il servizio può essere abbandonato solo previa autorizzazione del Comandante;
- 13) ha il dovere etico di tenersi aggiornato su tutti gli aspetti od eventi più significativi della città, nonché sulla dislocazione di uffici e servizi e sulla localizzazione di opere d'arte di maggior interesse;
- 14) è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura;
- 15) i contatti con i mezzi d'informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato. Pertanto, tutte le notizie inerenti l'attività di Polizia Locale, dovranno essere fornite dal Comandante o da chi lo sostituisce nell'ambito delle varie responsabilità organizzative. In quest'ultimo caso il responsabile dovrà darne comunicazione, appena possibile, al Comandante;
- 16) ha l'obbligo di presentarsi in servizio in perfetto ordine nella persona, nel vestiario, nell'equipaggiamento ed armamento prescritti;
- 17) nell'amministrare la disciplina, il Comandante della Polizia Locale e gli addetti al coordinamento e controllo, debbono proporsi finalità educative e correttive per trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità, della dignità;
- 18) al personale in servizio esterno è vietato fumare anche: a) all'interno dei veicoli d'Istituto; b) durante il servizio in divisa, quando si viene a contatto con il pubblico.
- 19) al personale in uniforme, anche se non in servizio, è comunque vietato:
  - portare involti voluminosi;
  - consumare bevande alcoliche e superalcoliche;
  - utilizzare ombrelli;
  - sedersi nei pubblici esercizi per motivi non strettamente connessi con il servizio.

## **Art. 18**

### **Organizzazione del servizio**

Gli atti per la programmazione, l'organizzazione e l'esecuzione dei compiti e servizi d'istituto sono:

- 1) l'ordine di servizio settimanale;
- 2) l'ordine di servizio particolare;
- 3) l'istruzione generale o circolare.

L'ordine di servizio settimanale costituisce il documento che registra la situazione organica degli uffici e servizi nei quali si articola la Polizia Locale e dei quali programma quotidianamente le attività d'istituto. Esso è predisposto sulla base di una opportuna programmazione ciclica dei servizi, nonché dei piani e dei programmi operativi e delle direttive emanate dal Comandante.

L'ordine di servizio settimanale è predisposto e sottoscritto dal Comandante e viene esposto nell'albo del Comando almeno due giorni precedenti l'orario di svolgimento delle attività previste.

Eventuali successive variazioni sono comunicate direttamente e tempestivamente al personale interessato a cura del Comando.

L'ordine di servizio settimanale contiene qualifica di servizio e nominativo del personale, tipo di servizio con l'indicazione di inizio e termine dello stesso, eventuale tipo di uniforme ed equipaggiamento necessari. Può contenere, inoltre, indicazioni e comunicazioni a carattere generale.

Qualora vi sia la necessità di disporre con carattere di urgenza l'esecuzione di un particolare servizio, ovvero di impartire speciali modalità per il suo svolgimento, può essere emanato un ordine di servizio particolare che è comunicato direttamente ai dipendenti interessati a cura del Comando.

L'istruzione generale o circolare è il documento emanato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, contenente precise disposizioni in merito all'organizzazione e/o all'esecuzione dei servizi d'istituto, nonché alla uniforme applicazione delle relative disposizioni normative. Essa è portata a conoscenza, a seconda del contenuto, di tutto il personale interessato.

## **Art. 19**

### **Elementi organizzativi del servizio**

Sono elementi organizzativi del servizio l'ordine, l'esecuzione e il rapporto. La fase di controllo costituisce elemento eventuale che può intervenire da parte del superiore, contestualmente alle attività di esecuzione oppure successivamente al rapporto.

Gli ordini si distinguono in permanenti e temporanei. Essi possono essere impartiti per iscritto o verbalmente. Colui che ordina il servizio impartisce ai dipendenti interessati le istruzioni per l'espletamento del medesimo.

Nei casi si renda indispensabile, a giudizio del dipendente operante, dare una diversa attuazione a quanto stabilito nell'ordine di servizio, lo stesso ne richiede autorizzazione al Comandante, salvo i casi di assoluta urgenza ovvero in caso di impossibilità di comunicare con il medesimo; in questo caso il dipendente è tenuto ad informare al più presto il Comandante.

Se l'adempimento del servizio è affidato a più dipendenti, quello sovraordinato gerarchicamente ne ha il comando e cura che venga eseguito nel posto e nel tempo prescritti e che gli ordini o le consegne date a ciascun dipendente siano osservati esattamente.

## **Art. 20**

### **Orario di servizio**

L'orario di lavoro, nell'ambito di quanto stabilito dalle norme contrattuali, è funzionale all'orario di servizio.

Al fine di rendere più efficace lo svolgimento dei compiti d'istituto, l'orario verrà articolato in tre turni lavorativi:

1° Turno - antimeridiano: tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al sabato. I festivi in relazione alle esigenze di servizio

2° Turno - pomeridiano tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al sabato. I festivi in relazione alle esigenze di servizio

3° Turno - serale/notturno. In relazione alle esigenze di servizio.

Nell'ambito dei turni di cui sopra, gli orari saranno stabiliti dal Comandante previo atto di indirizzo della Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana.

Gli operatori della Polizia Locale saranno comandati ai relativi turni nel rispetto del CCNL Autonomie Locali, tenendo conto del D. Lgs. n. 66/2003 e degli accordi regolarmente sottoscritti e vigenti.

Il Comandante o chi lo sostituisce, per la natura delle funzioni svolte, non osservano un orario prefissato nel rispetto della normativa contrattuale.

L'orario di servizio copre tutti i giorni feriali dell'anno e l'intero arco temporale di essi, nel rispetto dell'orario di lavoro determinato dalle vigenti norme contrattuali e accordi vigenti.

La strutturazione dell'orario di servizio, come pure l'istituzione del servizio di reperibilità del personale nei casi di pronto intervento per far fronte a pubbliche calamità o a situazioni di straordinaria urgenza, sono in ogni caso effettuate nel rispetto delle relative norme contrattuali vigenti e degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali.

Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale.

Per ordini legittimamente dati da Autorità ovvero nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali: frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose d'entità

eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni o manifestazioni imprevedibili, il Comandante può ordinare al personale di prestare la sua opera con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte, anche eccedendo il limite delle ore giornaliere stabilite dal contratto o con turni di servizio diversi da quelli regolari. In questi casi la prestazione eccedente le ore normali è compensata come lavoro straordinario. Nei suddetti casi il personale della Polizia Municipale ha l'obbligo di mettersi a disposizione dell'Amministrazione dell'Unione Comuni Garfagnana.

Alle attività operative istituzionali non si applica la disciplina prevista per l'organizzazione dell'orario di lavoro, introdotta dal d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66 e successive modifiche. Per "attività operativa" si intende qualsiasi attività diretta a garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali di Polizia Locale, compresi i servizi di pianificazione e programmazione dell'attività nonché quelli di supporto.

## **Art. 21**

### **Inizio e termine del servizio**

Il personale della Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita e, a tal fine, si accerta tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

Il personale che, per qualsiasi motivo, sia impossibilitato a presentarsi in servizio ne dà tempestiva comunicazione, anche telefonica, al Comando, per i conseguenti adempimenti nei tempi stabiliti, e comunque prima dell'orario in cui avrebbe dovuto assumere il servizio stesso, salvo comprovato impedimento.

Il Responsabile della Polizia Locale informa tempestivamente il competente Servizio Risorse Umane.

Nei servizi interni ed esterni a carattere continuativo, con cambio sul posto, così come individuati da apposito provvedimento del Comandante nel rispetto dei modelli relazionali previsti dalle vigenti norme contrattuali, il personale che ha terminato il proprio orario di servizio non deve allontanarsi fino a quando la continuità del servizio non sia stata assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo.

## **Art. 22**

### **Rapporto di servizio**

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente della Polizia Locale deve redigere sempre un rapporto di servizio, per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze, oppure per quelli per i quali è necessaria o opportuna una futura memoria.

Segnala eventuali disservizi o necessità di intervento ai fini di tutelare le condizioni di sicurezza nelle zone in cui hanno operato.

Ha l'obbligo di comunicare immediatamente al Comandante ogni novità urgente ed importante inerente il servizio.

## **Art. 23**

### **Ferie -Riposi- Permessi**

In materia di ferie, riposi e permessi si applicano le vigenti disposizioni di legge e contrattuali.

La fruizione delle ferie, permessi o riposi è funzionale alle esigenze del servizio, fermi restando i diritti del lavoratore previsti dalle norme contrattuali.

La richiesta scritta di ferie, riposo o permesso deve avvenire, di norma, entro due giorni se il periodo di assenza richiesto non supera i due giorni ed entro il mercoledì della settimana precedente a quella cui si riferisce per assenze pari o superiori ad una settimana.

Le richieste scritte presentate oltre tale termine devono contenere la motivazione del ritardo e devono essere espressamente autorizzate dal Comandante.

Al Comandante della Polizia Locale, gli istituti di cui sopra al presente articolo, vengono concessi dal Segretario Generale dell'Unione Comuni Garfagnana.

## **Art. 24**

### **Disciplina sanitaria**

In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi della stessa, a seguito di certificazione medica.

In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che renda inabili ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibile con il loro stato di salute.

## **Art. 25**

### **Missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale**

Le missioni del personale della Polizia Locale esterne al territorio dei Comuni associati sono autorizzate dal Comandante:

1. per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
2. per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purché esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto.

Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa di singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio d'appartenenza.

I rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all'uopo autorizzato saranno definiti direttamente tra le parti nel rispetto della normativa in vigore.

Si può stipulare, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasioni di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di trasporto, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione di prestazioni di servizio.

## **Art. 26**

### **Distacchi e Comandi**

Ai sensi dell'art 4 della Legge 7 marzo 1986 n. 65 e della Legge Regionale n. 12/2006 e successive modificazioni, gli appartenenti alla Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, con provvedimento della Giunta dell'Ente e previo parere favorevole del Comandante, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato.

L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare all'Unione Comuni Garfagnana il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

## **Art. 27**

### **Tessera e distintivo di riconoscimento**

Ai fini di una loro agevole individuazione da parte dei cittadini, gli appartenenti alla Polizia Locale sono muniti di un distintivo o placca di riconoscimento, conforme alle normative regionali, da portare sempre sull'uniforme ovvero da applicare in modo visibile, sulla giacca o su analogo capo di abbigliamento, nei casi in cui essi prestino servizio in abito civile.

Gli appartenenti alla Polizia Locale sono muniti, inoltre, di una tessera di riconoscimento, conforme alla normativa regionale vigente.

Gli appartenenti alla Polizia Locale devono sempre portare con sé la tessera di riconoscimento da esibirsi nei casi in cui il servizio debba essere svolto in abito civile.

La tessera e distintivo devono essere conservati con cura e restituiti al Comando in caso di cessazione, trasferimento o sospensione dal servizio. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente al Comando lo smarrimento della tessera di riconoscimento o della placca di identificazione individuale.

## **Art. 28**

### **Aggiornamento professionale e addestramento**

Nel rispetto delle normative regionali nonché delle disposizioni regolamentari nel tempo vigenti, l'Unione Comuni Garfagnana promuove e favorisce forme permanenti di intervento per la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione e la specializzazione professionale del personale della Polizia Locale.

Tali attività saranno finalizzate:

- a) a garantire che ciascun dipendente acquisisca le specifiche attitudini culturali e professionali necessarie all'assolvimento delle funzioni e dei compiti attribuiti nell'ambito della Polizia Locale;
- b) a fronteggiare i processi di riordinamento istituzionale e di ristrutturazione organizzativa.

Il Comandante promuove l'organizzazione di corsi di difesa personale e di tecnica operativa allo scopo di conseguire, sviluppare e mantenere la condizione fisica e tecnico-professionale indispensabile per lo svolgimento dei compiti d'istituto.

La partecipazione ai corsi suddetti costituisce un obbligo per il personale di Polizia Locale ed è considerato in servizio a tutti gli effetti.

L'aggiornamento professionale viene svolto periodicamente all'interno della Polizia Locale mediante lezioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche, nelle materie di specifica competenza, di rilevante importanza.

Il Comandante può dispensare dalla partecipazione ai predetti corsi, singoli dipendenti che, sulla base di certificazione medica documentante la temporanea indisponibilità, ne fanno richiesta.

## **Art. 29**

### **Tutela della salute e della sicurezza del personale**

I dispositivi di protezione individuale previsti dal D. Lgs. n.81/2008, per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono forniti in base alle disposizioni di legge.

I servizi d'istituto sono organizzati in modo da salvaguardare il personale da pericoli per la propria incolumità e salute, nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

## **Art. 30**

### **Disciplina delle Armi**

Il presente articolo ha per oggetto la detenzione, il porto e l'uso delle armi ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 4 marzo 1987, n.145, per le finalità di cui alla Legge 7 marzo 1986, n.65, nonché dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia.

Qualsiasi comportamento colposo o doloso in violazione al presente regolamento ovvero alle altre norme che regolano la materia, a prescindere da eventuali conseguenze penali, cagiona di diritto l'avvio di procedimento disciplinare a carico del trasgressore.

L'arma in dotazione, per *difesa personale*, agli appartenenti alla Polizia Locale in possesso della qualifica di agente di P.S. e previa verifica d'idoneità psicologica ed attitudinale a cura del Corpo, è la pistola. La tipologia della dotazione di armamento, conformemente all'articolo 4 del D.M. 4 marzo 1987 N. 145, è così configurata:

- pistola automatica: calibro 9;
- oppure, pistola semiautomatica cal. 7,65;
- sciabole per servizi di guardia d'onore, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 lettera a) del D.M. 4 marzo 1987 n.145: sciabola in lama Inox.

La Polizia Locale può dotarsi di presidi tattico-difensivi, in relazione a particolari esigenze del servizio individuate dal Comandante, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 12/2006.

L'arma, dotata di due caricatori e di relative munizioni, è assegnata in via continuativa, a tutti gli addetti alla Polizia Locale, in possesso della qualifica d'agente di P.S., con provvedimento del Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana o del Sindaco del Comune di dipendenza per tutta la

durata del mandato.

L'armamento è effettuato a cura e spesa dell'Unione Comuni Garfagnana,

Del provvedimento d'assegnazione è data comunicazione al Prefetto e fatta annotazione nel tesserino di riconoscimento dell'appartenente, che l'interessato è tenuto a portare con sé.

L'assegnazione dell'arma non comporta alcuna modificazione dei compiti d'istituto della Polizia Locale e, ai sensi del C.C.N.L. dei dipendenti degli Enti Locali e della normativa vigente in materia, da essa non conseguono ad alcun titolo retribuzioni aggiuntive rispetto a quelle già percepite.

Unitamente all'arma vanno sempre portate in servizio, con esclusione delle ipotesi in cui viene prestato servizio in abiti civili, le manette di sicurezza.

In servizio l'arma deve essere portata sul fianco, nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno inserito, senza colpo in canna e il cane non armato, corredata dal caricatore di riserva.

### **Art. 30 bis**

#### **Servizi svolti con armi e senza armi**

Gli appartenenti alla Polizia Locale in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, svolgono di regola con anni turni servizi esterni alla sede di Comando, e tutte le attività a rischio per la loro incolumità personale.

Sono di regola svolti senza armi:

- a) Le attività d'ufficio che non comportano contatto con il pubblico;
- b) Le attività di educazione stradale;
- c) c) La partecipazione ad iniziative sindacali;
- d) La partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento diversi da quelli di addestramento all'uso dell'arma;
- e) I servizi in abito borghese, quando l'arma non possa essere tenuta in maniera non visibile.

Il Comandante della Polizia Locale può comunque disporre che i servizi di cui sopra siano svolti armati quando per le particolari circostanze presentino rischio per l'incolumità degli addetti.

Il personale appartenente alla Polizia Locale, assegnatario dell'arma, che espleta anche occasionalmente servizio interno, è tenuto a custodire l'arma in dotazione in piena ed immediata disponibilità, onde poter svolgere, debitamente armato, eventuali servizi esterni urgenti o compiti di supporto ad essi.

Per l'arma consegnata in via continuativa è consentito il porto anche fuori dal servizio, nell'ambito del territorio dei Comuni associati, nei casi previsti dalla legge e dal presente regolamento. In questo caso l'arma è portata in modo non visibile come nei casi in cui, ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 marzo 1986, n. 65, l'addetto alla Polizia Locale è autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi.

Il Comandante può portare l'arma in modo non visibile anche quando indossa l'uniforme.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

E' fatto divieto di estrarre l'arma in luogo pubblico o aperto al pubblico per motivi non inerenti il servizio.

Gli addetti alla Polizia Locale, qualora il poligono di tiro a segno si trovi fuori del territorio di competenza, sono autorizzati a portare l'arma in dotazione, purché muniti di tesserino di riconoscimento e comandati ad effettuare le esercitazioni di tiro, nei soli giorni stabiliti, fuori dal Comune di appartenenza fino alla sede del poligono e viceversa.

Senza valido motivo è vietato consegnare, anche temporaneamente, l'arma a terzi, ovvero, permettere che sia maneggiata da altre persone.

Gli addetti ai servizi interni sono esonerati dall'obbligo del porto dell'arma esclusivamente nell'espletamento di detti servizi. Il personale appartenente alla Polizia Locale che espleta servizio interno è tenuto a custodire l'arma in dotazione in piena ed immediata disponibilità, onde poter svolgere, debitamente armato, eventuali servizi esterni o compiti di supporto ad essi.

## **Art. 30 ter**

### **Altri strumenti di difesa e di coercizione**

Il personale della Polizia Locale di cui all'Art. 1, o parte di esso, può essere dotato anche degli strumenti di autotutela previsti dal Regolamento.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale di cui D.P.G.R. 2 Marzo 2009, a 6/R e successive modifiche, gli appartenenti alla Polizia Locale possono essere dotati di presidi tatarici difensivi di limitato impatto visivo (bastoni distanziatori) che dovranno essere portati in condizione di riposo, assicurati rigidamente alla cintura.

Gli appartenenti alla Polizia Locale possono essere dotati di strumenti (presidi) difensivi di autotutela del tipo spray irritante OC, *capsicum*, privo di effetti lesivi permanenti e non classificato come arma comune. Il modello utilizzato deve essere preventivamente approvato dal Comandante. Tali strumentazioni dovranno possedere le caratteristiche previste dalla disciplina regionale.

I servizi di collegamento, rappresentanza, missione, o derivanti da attività istituzionali d'ufficio o svolti su delega dell'Autorità Giudiziaria, espletati d di mori del territorio di appartenenza dagli addetti alla Polizia Locale in possesso della qualifica di agente di P.S., sono svolti con l'arma in dotazione.

Il porto della stessa è consentito agli addetti in possesso della qualifica d'agente di P.S., cui l'arma è assegnata in via continuativa, per raggiungere dalla propria residenza il luogo di servizio e viceversa, ancorché la residenza medesima sia d di fuori del territorio dell'Unione Comuni Garfagnana.

I servizi espliciti fuori dall'ambito territoriale dei Comuni associati, per soccorso in caso di calamità e disastri per contingenze eccezionali o temporanee, ovvero per rinforzare altri Corpi o servizi di Polizia in particolari occasioni sono effettuati con le armi in dotazione previa comunicazione da parte del Comandante, al Prefetto territorialmente competente ed a quello competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, del numero degli addetti autorizzati a prestare tale servizio, il tipo di servizio da prestarsi e della presumibile durata della missione.

L'arma, unitamente alle manette di sicurezza, deve essere immediatamente consegnata d Comando, nell'apposito armadio metallico o cassaforte, quando sia scaduto o revocato il provvedimento d'assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne determinano l'assegnazione, quando viene meno la qualifica di Agente di P.S., all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte sia disposto con provvedimento motivato del Prefetto, o sia ritenuto opportuno dal Comandante con proprio provvedimento motivato.

I movimenti del prelevamento e di consegna delle armi e delle munizioni, devono essere annotati su apposito registro le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Comandante o in sua assenza da chi ne fa le veci.

Le armi devono essere prelevate e versate scariche.

Le munizioni assegnate in via continuativa agli appartenenti alla Polizia Locale devono essere sostituite obbligatoriamente ogni anno ed ogniqualvolta presentino anomalie o siano state sottoposte ad immersione, al gelo o a particolari fonti di calore.

Le munizioni sostituite sono versate, previa redazione dei necessari atti, presso il competente posto di polizia oppure, se idonee, utilizzate nei corsi di addestramento.

Il Comandante della Polizia Locale o altro addetto al coordinamento e controllo, appositamente delegato, può disporre periodiche ispezioni sull'armamento assegnato agli appartenenti alla Polizia Locale, onde verificarne lo stato di manutenzione e la funzionalità.

Dell'esito di dette ispezioni viene dato atto con apposito verbale.

Il Comandante della Polizia Locale nomina, con proprio provvedimento, un consegnatario per la custodia dell'armadio metallico o cassaforte.

Il numero complessivo delle armi in dotazione alla Polizia Locale, e comunicato al Prefetto della Provincia, è composto di un numero di pistole equivalente, di norma, al numero di appartenenti alla Polizia Locale in possesso della qualifica di Agente di P.S.

Il numero complessivo delle munizioni in dotazione alla Polizia Locale è nel massimo quello consentito dalle vigenti disposizioni in materia e comunque non inferiore alla somma dei proiettili necessari al completamento dei caricatori delle armi in dotazione e dei relativi caricatori di riserva.

Il Comandante denuncia, ai sensi dell'articolo 38 del T.U. della Legge di P.S., le armi acquistate per la dotazione degli addetti alla Polizia Locale, alla Questura di Lucca.

Analoga segnalazione deve essere prodotta in caso di dotazione di ulteriori presidi tattico-difensivi.

Nell'ambito del territorio dei Comuni assodati, ovvero, del territorio in cui si trovino ad operare, tutti i servizi riguardanti l'attività della Polizia Locale, urbana e rurale, di polizia amministrativa, giudiziaria e tutte le altre materie la cui funzione di polizia sia demandata alla Polizia Municipale dalla legge e dai regolamenti in materia, sono svolte dagli addetti al Corpo, in possesso della qualifica di Agente di P.S., con l'arma in dotazione e comunque in particolare i servizi di cui all'articolo 20 comma 2° del D.M 4 Marzo 1987 n.145 (servizi di vigilanza e protezione della casa comunale, dell'armeria del Corpo o servizi, per quelli notturni e di pronto intervento).

Sono, altresì, prestati con armi, i servizi di collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato, previsti dall'articolo 3 della Legge 7 marzo 1986, n.65.

Le armi, i presidi difensivi e le munizioni non assegnate, quelle di riserva o quelle lasciate temporaneamente in giacenza dagli assegnatari sono custodite in apposito armadio metallico o cassaforte, chiusa a chiave con serratura di sicurezza e collocata in apposito locale all'interno del Comando.

Una copia delle chiavi dell'armadio metallico o cassaforte sono conservate dal Comandante in busta chiusa e sigillata, l'altra dal consegnatario/responsabile dello stesso.

Le funzioni di consegnatario delle armi, dei presidi difensivi e delle munizioni non assegnate sono svolte dal consegnatario che cura con la massima diligenza:

- la compilazione e la custodia del regista
- la custodia della documentazione e delle chiavi;
- la manutenzione dell'armadio metallico o cassaforte;
- la rispondenza normativa dei locali.

Gli appartenenti alla Polizia Locale, in possesso della qualifica di agente di P.S., prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono effettuare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso il poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

Il conseguimento annuale del certificato di maneggio armi, rilasciato da una sezione del tiro a Segno Nazionale, è titolo idoneo a soddisfare le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Il Comandante può disporre la ripetizione dell'addestramento annuale al tiro o provvedere alla formazione permanente nell'uso delle armi, nel tiro rapido ed istintivo ed al corretto utilizzo degli strumenti da difesa.

È facoltà degli appartenenti alla Polizia Locale in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza cui l'arma è assegnata in via continuativa, recarsi al poligono di tiro, anche di propria iniziativa, per l'addestramento al tiro, da sostenere in tale caso a proprie spese, e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di porto d'armi.

L'addetto alla Polizia Locale al quale l'arma è assegnata in via continuativa deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma, le condizioni della stessa, nonché delle munizioni assegnate;
- b) custodire diligentemente l'arma nell'interesse della sicurezza pubblica e privata nonché curarne la manutenzione e la pulizia;
- c) applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- d) mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro obbligatorie;
- e) segnalare immediatamente al Comandante ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e delle munizioni;
- f) fare immediata denuncia in caso di smarrimento o di furto dell'arma o di parti di essa e/o delle munizioni, al Comandante, se il fatto è accaduto in servizio o all'interno del territorio dell'Unione, il quale provvederà ad inoltrare la denuncia alle Autorità di Polizia. Qualora tale fatto avvenga in luogo diverso l'interessato dovrà recarsi, immediatamente, presso la stazione dei Carabinieri o il posto di Polizia più vicino per presentare regolare denuncia, quindi provvederà a darne comunicazione al proprio Comando.

La Polizia Locale può disporre di sciabole e spade da fornire per le esigenze dell'alta uniforme e della rappresentanza e di armi antiche o d'epoca, che siano legate in maniera diretta o indiretta alla storia del Corpo, sia disattivate che funzionanti.

Il numero di sciabole per i servizi di guardia d'onore in occasione di feste o funzioni pubbliche è stabilito dal Comandante. Dette sciabole se non assegnate direttamente, con provvedimento del Comandante, sono detenute all'interno dell'armadio metallico o cassaforte adibito a deposito di armi e munizioni.

Per quanto non previsto dal presente articolo, si applicano le norme della Legge quadro 7 marzo 1986, n°.65, del D.M. 4 marzo 1987, n.145, della legge 18 aprile 1975 n.110 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del T.U.L.P.S. e correlato Regolamento d'esecuzione (approvati rispettivamente con R. D. 18 giugno 1931, n.773 e con R.D. 6 maggio 1940 n.635), ed ogni altra disposizione vigente in materia.

## **Art. 31**

### **Uso della Uniforme**

Gli appartenenti alla Polizia Locale prestano servizio in uniforme tranne nei casi preventivamente autorizzati dal Comandante.

Nel caso in cui il personale sia autorizzato a svolgere servizio senza uniforme, non è consentito di portare effetti od oggetti costituenti la divisa di servizio. Quando opera in abito civile il personale ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.

Il Comandante può prestare servizio senza l'obbligo di indossare l'uniforme. La stessa dovrà assolutamente essere indossata in tutte le occasioni di cerimonie e incontri ufficiali.

Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, compatibili con il decoro dell'uniforme, al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

E' vietato l'uso di orecchini, collane od altri monili che possono alterare l'aspetto formale dell'uniforme od essere impropri nell'ambito della difesa personale.

Al personale della Polizia Locale in uniforme è, altresì vietato:

- a) portare capi di vestiario sbottonati: nel caso di camicia a manica corta è consentito sbottonare i primi due bottoni;
- b) tenere alzati i baveri del cappotto e delle giubbe, degli impermeabili, esclusi i capi idoneamente predisposti;
- c) usare l'ombrello;
- d) condurre animali, salvo quelli impiegati per specifici servizi.

I cambi stagionali di uniforme sono disposti con provvedimento del Comandante.

E' vietato variare la foggia dell'uniforme regionale ed usare fregi e distintivi non previsti dalla legge regionale e dai regolamenti.

Le uniformi e l'equipaggiamento sono forniti dall'Ufficio competente, che provvede all'espletamento delle procedure per l'approvvigionamento della fornitura come da specifico atto di organizzazione.

La fornitura del vestiario è sospesa per il personale distaccato che non presta servizio in uniforme.

I capi di vestiario sono assegnati dal Comandante in base alle specifiche mansioni svolte dal personale e del servizio cui è addetto; le cui caratteristiche sono definite dal D.P.G.R. 2 marzo 2009, n.6/R e successive modifiche ed integrazioni.

I dipendenti hanno l'obbligo di ritirare i capi di assegnazione nei tempi previsti per la distribuzione o appena possibile in caso di giustificato impedimento.

La durata degli effetti viene disciplinata dalla tabella di cui all'allegato 2) del presente Regolamento. Eventuali sostituzioni fuori dai termini previsti sono a carico del Comando, quando dipendano da circostanze verificatesi nell'espletamento del servizio. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto al Comandante, specificando le circostanze. Qualora si ravvisi nell'evento negativo un comportamento

colposo o doloso, si procede all'addebito dell'oggetto deteriorato o smarrito, attivando le relative azioni disciplinari secondo le normative vigenti.

La manutenzione ed il lavaggio dei capi di corredo è a carico del personale a cui sono assegnati, così pure la risolatura degli stivali da moto soggetti ad usura.

L'uso dell'uniforme ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti dall'abitazione al posto di lavoro.

Appositi spazi, da reperirsi all'interno degli uffici, saranno destinati a spogliatoi distinti per il personale maschile e per quello femminile, in modo che gli addetti possano indossare la divisa prima dell'inizio del turno.

Al momento della cessazione del servizio, per qualsiasi causa, sarà facoltà del Comando, pretendere la restituzione o meno di tutti o parte degli oggetti di vestiario ed altri capi di corredo.

L'uniforme deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio e per i soli servizi interni, il personale non porta il cappello.

Il personale si deve presentare in servizio con l'uniforme pulita e stirata.

Al personale che espleta attività anche temporanea di polizia stradale in orari di ridotta visibilità, è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti.

Durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità il personale deve indossare il copri cappello e manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente, il giubbotto di tessuto rifrangente.

Nessun oggetto di vestiario viene fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio.

I distintivi di grado inerenti le categorie degli appartenenti alla Struttura sono quelli stabiliti dalle suddette norme.

L'alta uniforme è indossata nelle cerimonie ufficiali di rappresentanza e negli altri casi stabiliti di volta in volta dal Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana o dal Comandante.

In queste occasioni, il Comandante indossa una fascia azzurra a tracolla, dalla spalla destra al fianco sinistro, ove si riunisce in un passante per terminare con le due estremità sino ad arrivare a metà della coscia. I Vice Comandanti e gli altri addetti al coordinamento e controllo indossano, invece, la cordellina azzurra.

Il Comandante dispone di volta in volta i casi in cui indossare l'uniforme di gala.

Il restante personale indossa i capi di cui alla vigente normativa regionale.

L'utilizzo delle calze, di colore adeguato all'uniforme, è obbligatorio.

Il Comandante può autorizzare il personale dipendente, individualmente e per un periodo limitato, ad indossare in servizio l'abito civile per lo svolgimento di un particolare compito ovvero per gravi motivi o per le donne in condizione di gravidanza o allattamento.

La consegna dei capi di vestiario, facenti parte dell'uniforme, dovrà essere registrata in apposita scheda personale nella quale sarà indicato il momento della consegna ed il periodo d'uso relativo.

## **Art. 32**

### **Mezzi in dotazione**

Gli strumenti operativi e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione alle unità operative e/o ai singoli individui su disposizione del Comandante secondo le proprie competenze.

Il consegnatario ne ha la responsabilità ed è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando per scritto ogni necessità di manutenzione.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche che vengono utilizzate per le necessità di servizio.

Qualora occorressero particolari abilitazioni o corsi di apprendimento, le spese relative faranno carico alla Polizia Locale.

## **Art. 33**

### **Uso dei veicoli**

I veicoli in dotazione hanno le caratteristiche previste dalla vigente normativa regionale.

Il Comandante affida agli appartenenti alla Polizia Locale, muniti del titolo abilitante richiesto, la guida dei veicoli in dotazione.

L'incarico non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata, per scritto, prontamente al Comando.

Durante la guida degli autoveicoli in dotazione, tranne nei casi di situazioni d'emergenza, si dovranno usare i previsti sistemi di ritenuta nel rispetto del Codice della Strada, anche per dare, quel giusto messaggio altamente educativo ed emulativo nonché alimentare il convincimento nei cittadini che le regole di condotta del diritto sono poste nell'interesse di tutti.

I mezzi che per ragioni di servizio debbono essere lasciati incustoditi debbono essere accuratamente chiusi.

Gli autoveicoli devono essere guidati solo dal personale che li ha in consegna il quale, deve registrare, su apposito modello, l'indicazione del giorno dei prelievi di carburante e della percorrenza chilometrica.

Per servizi particolari, specificatamente autorizzati dal Comandante, potranno essere utilizzati mezzi non appartenenti all'ente di appartenenza. All'uso di tali mezzi è estesa la copertura assicurativa prevista per la conduzione dei veicoli in dotazione.

I titolari di patente di servizio, sono tenuti, ai sensi del D.M. 11.08.2004 n. 246, a comunicare al Comandante ogni variazione di validità e di conferma della propria patente ordinaria, entro 15 giorni, al fine di procedere alla segnalazione alla Prefettura prevista dallo stesso Decreto.

## **Art. 34**

### **Patrocinio Legale**

L'Ente di appartenenza, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura del procedimento di responsabilità civile e penale nei confronti di un suo dipendente per fatti od atti direttamente connessi con l'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interesse, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento facendo assistere il dipendente da un legale di gradimento del medesimo.

In caso di sentenza esecutiva per i fatti commessi per dolo o per colpa grave, l'Ente recupererà dal dipendente tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado del giudizio.

## **Art. 35**

### **Bandiera e Stemma della Polizia Locale**

La Polizia Locale ha una propria bandiera, che rappresenta il simbolo dei valori e della storia del Corpo, essa si espone in manifestazioni pubbliche, per disposizione del Comandante, ed è scortata di norma da due Agenti che seguono l'alfiere a due passi di distanza.

Lo stemma del Corpo è la rappresentazione grafica dell'identità specifica della Polizia Locale della Garfagnana, che la caratterizza e la distingue nei rapporti con gli altri Corpi di Polizia.

La raffigurazione grafica della bandiera e dello stemma verrà stabilita con deliberazione del Consiglio dell'Unione Comuni Garfagnana.

## **Art. 36**

### **Anniversario dell'istituzione della Polizia Locale e Santo Patrono**

L'anniversario della fondazione della Polizia Locale è stabilito nel 10.04.1999, data in cui prese avvio l'attività dell'ex Corpo Polizia Municipale "Garfagnana 1", a cui è succeduta l'attuale gestione attraverso l'Unione Comuni Garfagnana.

La ricorrenza del Santo Patrono della Polizia Locale, San Sebastiano, è fissata alla data del 20 Gennaio

di ogni anno.

Entrambe le ricorrenze possono essere solennizzate con cerimonie disposte dal Comando della Polizia Locale.

La solennità del Santo Patrono della Polizia Locale può essere organizzata anche a livello comprensoriale e/o provinciale in accordo con le Amministrazioni interessate.

#### **Art. 37**

##### **Altre festività e manifestazioni**

La Polizia Locale, coordinandosi con le altre iniziative promosse dalle Amministrazioni Comunali, può organizzare proprie celebrazioni e manifestazioni in occasione delle festività nazionali e della commemorazione del Santo Patrono di ciascun Comune.

Quando si ravvisi l'opportunità, la Polizia Locale organizza proprie iniziative culturali, quali tavole rotonde, convegni, giornate di studio e divulgazione o manifestazioni e festeggiamenti, anche disgiunti dalle altre celebrazioni comunali, come cerimonie di consegna di gradi e benemerenze, ricevimenti, iniziative di beneficenza ed altro.

#### **Art. 38**

##### **Scorte d'onore- Gonfalone del Comune- Gonfalone dell'Unione**

Le scorte d'onore sono disposte, di volta in volta, dal Comandante, nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze.

#### **Art. 39**

##### **Rinvio ai contratti collettivi di lavoro ed alla normativa vigente**

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si applica agli appartenenti alla Polizia Locale la vigente normativa statale e regionale, le norme statutarie e regolamenti sull'UCG e quanto previsto dai Contratti Nazionali di Lavoro. Il presente Regolamento costituisce norma integrativa del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

#### **Art. 40**

##### **Entrata in vigore**

Il presente Regolamento sostituisce ed abroga il precedente regolamento approvato con delibera del Consiglio dell'Unione n \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ ed entrata in vigore il 1 gennaio 2016.

Copia del presente Regolamento viene comunicato a cura del Comandante del servizio di Polizia Locale, al Ministero dell'Interno e al Prefetto di Lucca, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. 4 marzo 1987, n.145.

Allegato 1) **Stemma e bandiera della Struttura di Polizia Locale**



Allegato 2) **Tabella vestiario**

- n. 2 pantaloni invernali: ogni 2 anni
- n.2 pantaloni estivi: ogni 2 anni
- n.2 camicie invernali: ogni anno
- n.2 camicie estive: ogni anno
- n.1 scarpa invernale: ogni 2 anni
- n.1 scarpa estiva: ogni 2 anni
- n.4 calze invernali: ogni anno
- n.4 calze estive: ogni anno
- i restanti capi vestiario: ad usura.